

BELENO

	(nome del dio)	(dedicanti)	(altre indicazioni)
74 = <i>IL</i> . XII, 5958 - a <i>Narbona</i> .	Beleno	C. . . . (?) Turpio	v. s. l. [m.
75 = <i>IL</i> . XII, 5693 n. 12 a <i>Nîmes</i> ; sopra un'o- nice è la figura pro- babilmente del dio.	Βηλῆνος;		
76 = <i>IL</i> . XIII, 1461 = <i>Bull. épigr.</i> VI 182 - a <i>Clérmont</i> (Augusto- nemetim).	Bellino	Iul. (Paulina) T. f. Allia Labieni uxor	d. d.
77 = <i>Rev. Et. Anc.</i> 1900, 167 = <i>Rev. Epigr.</i> n. 108 - a <i>Gréasque</i> (Bocche del Rodano).	Belino	Q[ua]rt[us]	pro se et suis

Quanto alle probabili rappresentazioni figurate di questo dio non ne resta che una, quella dell'onice di Nîmes, citata al n. 75, in cui si vede un vecchio dalla lunga barba, coperto di mitra, cui sono sovrapposte due stelle, mentre sul lungo mantello spiccano altre cinque stelle (1).

Come dimostra la ricca bibliografia che ho riportata già in nota, le discussioni intorno al carattere e all'origine del culto di Beleno sono state molto numerose e importanti, sebbene non abbiano portato ancora a conclusioni definitive. Nell'intento di chiarire meglio i termini del problema insisterò su alcuni dati, che mi paiono ormai acquisiti e cercherò di precisare, per quanto mi sarà possibile, gli elementi della discussione.

Mi interessa anzitutto di fissare con la maggiore probabilità il carattere del culto di Beleno, senza preoccuparmi per il momento della sua origine e della sua diffusione: non mi par dubbio che Beleno si presenti come un dio salutare, a tutela degli individui singoli, che ricorrono a lui nell'interesse loro o di amici, e a tutela di un'intera città, come appare dal noto episodio celebrato da Erodiano e dalla *Vita Maximinorum*. Il voto pertanto è

(1) La rappresentazione di cui al n. 59 non esiste, ma è supposta dal Majonica; tra le are votive scavate nel 1893 nel fondo Rosin il MAJONICA, *Guida* 53 n. 4, ne nota pure una, su cui è raffigurato un bucranio sormontato da un corvo.